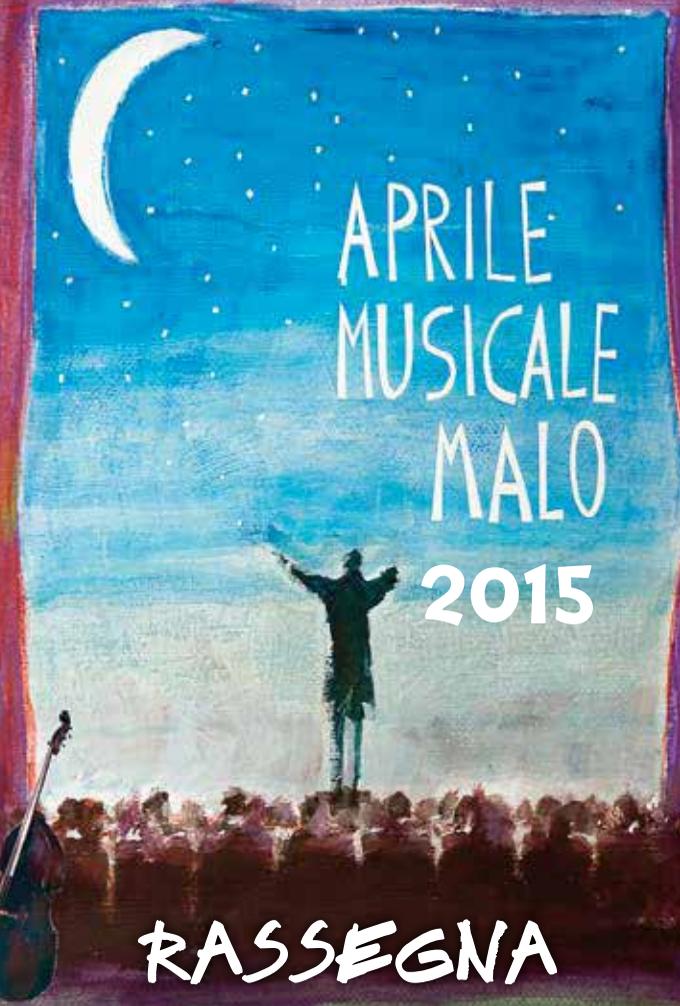


ore 20.30



# RASSEGNA CONCERTISTICA

Direzione artistica del  
M° Giuseppe Dal Bianco



COMUNE DI MALO  
ISTITUZIONE CULTURALE  
"VILLA CLEMENTI"



Provincia  
di Vicenza



ENTRATA LIBERA

## Venerdì 8 maggio Concerto dedicato all'Armenia In memoria di Komitas

Santuario di Santa Maria Liberatrice – Via Castello

**Aram Ipekdjian** - Duduk armeno  
**Giuseppe Dal Bianco** - Duduk armeno  
**Mauro Lazzaretti** - voce recitante  
con l'**Orchestra Giovanile "l'Officina Armonica"**  
diretta da Martina Pettenon

Il 24 aprile 2015 in Armenia e nel mondo vengono ricordati i 100 anni dall'inizio del genocidio degli armeni, il Metz Yeghern, che significa *"il grande male"*. Un male che ha portato alla morte circa un milione e mezzo di persone.

Nella notte fra il 23 e il 24 aprile del 1915 vennero arrestati anche alcune centinaia di intellettuali, in seguito deportati e uccisi. Tra questi Padre Komitas, una figura nota agli armeni di tutto il mondo, una sorta d'icona.

Komitas non venne ucciso, ma da sopravvissuto dovette assistere alle peggiori atrocità verso il suo popolo e all'uccisione di molte persone per le quali nutriva grande affetto. Nel 1919, a causa di tali sofferenze Komitas accusò una grave malattia mentale che lo portò alla morte nel 1935, dopo un lungo periodo governato dalla follia, dal silenzio, e dal rifiuto della musica che egli aveva tanto amato in tutte le sue espressioni.



Egli fu cantore, direttore di cori, compositore, etnomusicologo, paleografo musicale e riformatore della liturgia musicale.

Il concerto di questa sera è dedicato alla sua memoria.

A cantarla è chiamato il Duduk, meraviglioso strumento a fiato simbolo dell'Armenia.

Si dice che nessun altro strumento sia capace di esprimere le emozioni del popolo armeno meglio del duduk, specie di oboe, costruito in legno di albicocco e dotato di una grande ancia doppia che gli conferisce un suono caldo e vellutato, capace di evocare passione, ritualità, sofferenza e malinconia.

*"Sonorità propria della voce umana", "evocativo", "espressività estrema dalla dolcezza alla sofferenza", "non un semplice suono, piuttosto una preghiera", "il solo strumento capace di commuovere".*

Queste qualità sono state attribuite al duduk da importanti musicisti di tutto il mondo.

[www.italiarmeria.it](http://www.italiarmeria.it)

[www.orchestradiBreganze.it](http://www.orchestradiBreganze.it)



Per informazioni Ufficio Cultura - Comune di Malo  
tel. 0445.580600 (dal lun. al ven. ore 8.30-12.30)  
[cultura@comune.malo.vi.it](mailto:cultura@comune.malo.vi.it)

# Presentazione

La 33ª rassegna concertistica maladense "Aprile Musicale", promossa dal Comune di Malo e organizzata dall'Istituzione Culturale "Villa Clementi", offre anche quest'anno un programma ricercato e vario, che prende avvio il 10 aprile e si conclude l'8 maggio. Sarà un percorso musicale che si snoda fra straordinari momenti all'altezza dei più raffinati intenditori, capace al contempo, per originalità e vivacità, di appassionare anche giovani ascoltatori.

L'Aprile musicale di Malo si sta affermando ormai come punto di riferimento nel panorama musicale vicentino, grazie alla presenza di musicisti che hanno contribuito a consolidare il prestigio della rassegna. Nel pensare alla programmazione dei concerti, quest'anno ho voluto dare maggior rilievo a musicisti giovani che meritano la giusta attenzione per l'impegno e l'entusiasmo che dimostrano nel fare musica, con risultati davvero meritevoli e troppo spesso non adeguatamente valorizzati.

Aprirà così la rassegna un giovane trio vicentino "Les Manouches Bohémiens" con un concerto di musica "gipsy" che si preannuncia trascinante e divertente. Si proseguirà con Rossini "rubato", serata che vedrà la presenza di due prestigiosi concertisti, interessanti non solo per la musica che proporranno, ma anche perché ogni brano verrà eseguito con strumenti originali d'epoca di grande pregio, frutto della ricerca e della passione nel collezionarli e nel far rivivere il loro "timbro" originale.

Il terzo appuntamento è invece dedicato agli appassionati di jazz, ma anche a chi ama le intramontabili melodie dei Beatles. J. Beat 4et rileggerà, infatti, alcune tra le più celebri pagine del repertorio del quartetto di Liverpool, con un sound jazzistico dal sapore cameristico, dato anche dalla presenza di strumenti "classici" come il flauto traverso e il violoncello.

L'ultimo appuntamento, "In memoria di Komitas", è un progetto da me fortemente sentito e voluto dedicato alla musica armena nel centenario del genocidio di questo popolo (1915-2015). Si vuole ricordare questo crimine contro l'umanità attraverso la figura del più importante musicista armeno, Komitas, portato dai tragici eventi alla follia, al silenzio, al rifiuto della musica che egli aveva tanto amato in tutte le sue espressioni e, infine, nel 1935, alla morte.

Come docente di musica e di flauto traverso qui a Malo, mi auguro di coinvolgere un pubblico sempre più vasto e variegato, con la presenza soprattutto degli studenti e allievi di musica dell'Indirizzo Musicale e di tutti i giovani che vorranno avvicinarsi alla musica per "viverla dal vero", anche fuori dalle aule di lezione. E' mia intenzione dare a Malo una rassegna che non si esaurisca nella semplice fruizione di musica, ma con l'obiettivo di promuovere valore e cultura a vantaggio di tutta la cittadinanza.

Buon ascolto e buona musica!

Giuseppe Dal Bianco



## Venerdì 10 aprile concerto di musica Gipsy

Les Manouches Bohémiens

Sala Consiglio (ex Chiesetta San Bernardino)

Federico Zaltron - violino  
Nicolò Apolloni - chitarra  
Marco Penzo - contrabbasso

Ritmo gitano, swing, arte di strada, improvvisazione, jazz. Atmosfere delicate e ritmi incalzanti, in un'espressione musicale che coinvolge musicisti e ascoltatori.

Unito dalla passione per il jazz manouche, il Trio ha fin da subito un grande successo esibendosi dapprima in strada (dove vengono notati anche da famosi musicisti come Hyung-ki Joo del duo "Igudesman and Joo", Roy Paci, Yorgui Loeffler, Boulou Ferré, Moriarty, Daniel John Martin... ) e in seguito in locali, festival e club (numerose concerti per il "Vicenza Jazz Festival", esibizioni al Panic Jazz Club, al "Bar Borsa" e all'"Antiruggine" di Mario Brunello, partecipazioni al "Ferrara Buskers Festival" e al "Meeting di Arte, Musica e Intercultura" MAMI, nonché al "Pennabilli Django Festival III" nel 2013).

Il Trio si arricchisce musicalmente grazie a collaborazioni e incontri con importanti musicisti come Angelo Debarre, Yorgui Loeffler, Billy Weiss, Jacopo Martini, Augusto Creni, Maurizio Geri, William Brunard, Alexian Santino Spinelli... .

L'incisione dell'album "Torno Subito" rappresenta il primo passo verso la ricerca di nuovi ritmi, armonie, timbri e l'inizio di un'intensa esperienza compositiva. Nel 2014 esce il secondo album "Jean", una raccolta di standards registrati interamente in analogico su nastro, risultato di un accurato lavoro d'insieme.

Il Trio "Les Manouches Bohémiens" non dimentica la sua origine "di strada", dove ancora oggi si esibisce con grande entusiasmo.

La musica che stasera vi propone ricorda il gipsy jazz del grande Django Reinhardt e la musica popolare del ceppo zingaro dei Manouches, non dimenticando l'importante influenza dello Swing americano anni '30.

www.lesmanouchesbohemiens.com



ore 20.30

## Domenica 19 aprile concerto per flauto e chitarra

Rossini "rubato"

Auditorium San Gaetano - Via Chiesa/Via Mano

Mario Folena - flauto traverso  
Fabiano Merlante - chitarra

BIEDERMEIER è il cognome di un personaggio piccolo borghese nato dalla penna di due autori satirici tedeschi e passato in terra germanica a designare il periodo di tempo (Biedermeierzeit) che va dal Congresso di Vienna (1815) alla rivoluzione del 1848.

Esso incarnò uno stile di vita che permeò tutte le espressioni artistiche di questo periodo storico, dalla musica alla letteratura, dalla pittura all'arredamento. Fra gli strumenti prediletti da questo stile, oltre al pianoforte, vi furono la chitarra e il flauto.

I brani proposti in questo programma, "rubati" a Rossini ed eseguiti con strumenti originali d'epoca, appartengono a questo stile dal carattere intimo e sentimentalmente romantico, senza eccessi passionali, emblematicamente espresso dalla poesia di Joseph von Eichendorff **Notte di luna.**

*"Era come se il cielo avesse baciato silenzioso la terra, e questa in uno scintillio di fiori dovesse ora sognarlo.*

*La brezza spirava sui campi, miti ondeggiavano le spighe, i boschi stormivano lievi, tanto chiara di stelle era la notte.*

*E la mia anima distese larghe le ali, volando per silenti terre, come se volasse verso casa."*

Proprio la casa è il regno del Biedermeier; il rassicurante clima domestico dove ritrovarsi per ascoltare, sognare e reinventare anche la musica di Rossini.

www.merlante.it



ore 18.00

## Venerdì 24 aprile sound jazzistico

J-Beat Jazz Beatles

Auditorium San Gaetano - Via Chiesa/Via Mano

Ettore Martin sax tenore  
Diego Ferrarin chitarra  
Alberto Crivellotto flauto  
Stefania Cavedon violoncello

J-Beat è un quartetto che si propone di rileggere alcune tra le più celebri pagine del repertorio dei Beatles con un sound jazzistico di sapore cameristico.

È una rilettura con sax, chitarra, flauto e cello, quindi senza parte vocale, in cui abbiamo cercato di cogliere e sviluppare, secondo le nostre sensibilità, quel sapore semplice e diretto, talvolta naïf, che queste canzoni indimenticabili trasmettono ad ogni ascolto.

In taluni casi abbiamo optato per riproposizioni quasi filologiche, in altri abbiamo deciso di intervenire con riarmonizzazioni e cambi di metro o di mood, rendendo così più personale la nostra interpretazione.

Gli arrangiamenti dei brani che proporremo sono tutti originali e accanto a canzoni forse meno note suoneremo anche alcuni grandi classici dei Fab Four come Yesterday, Let It Be, Come Together, Michelle, Blackbird, Hey Jude e altri.

<https://myspace.com/martinettore>



ore 20.30